

Dall'esperienza di Esposito nasce a Locate «Ahimsa», sportello di sostegno e accoglienza

Minacciata per anni dalla vicina di casa, ottiene giustizia e fonda un'associazione per aiutare chi subisce violenza

LOCATE (cn) Molestata, minacciata e oltraggiata per anni dalla vicina ottiene finalmente giustizia e ora metterà la sua esperienza a disposizione di tutti coloro che subiscono violenze fisiche e psicologiche. **Michela Esposito** con alcuni volontari e la sua famiglia ha deciso di fondare «Ahimsa» un'associazione contro ogni forma di stalking, di violenza, un punto di riferimento per uomini e donne che subiscono oppressioni e persecuzioni di ogni tipo. La neonata associazione si è presentata in occasione della festa delle associazioni con il suo stand divulgativo e con i suoi soci fondatori **Maria Luisa Grassi**, avvocato **Donatella Cicognani**, **Stefano Baldini**, **Marianna Baldini** e **Massimo Comerio**. «Ci stiamo lavorando da novembre ma la nascita dell'associazione è solo il primo passo, vogliamo crescere, farci conoscere potenziando i nostri sistemi di aiuti, creare occasioni di confronto, sensibilizzazione e informazione partendo dalle scuole. Per crescere abbiamo bisogno del sostegno di psicologhe volontarie intenzionate a spingere la nostra causa per diventare una



La locatese Michela Esposito con i soci fondatori di Ahimsa, associazione per la tutela contro ogni forma di violenza

realità di riferimento per tutta la Bassa Comasca», spiegano dal direttivo che ha già un primo socio, **Marzia Ceriani**. La volontà di creare uno sportello legale e psicologico già attivo con un suo numero, una mail e una sede operativa, è nata dalla drammatica esperienza di Michela Esposito e della sua famiglia che per 4 anni è stata vittima di continue minacce, insulti e aggressioni verbali di una vicina. «Ho vissuto 4 anni d'inferno. Ero molestata senza motivo da una donna che tra insulti e aggressioni verbali aveva tolto a me e alla mia famiglia la libertà e la serenità». «All'inizio non sapevo come muovermi, cosa fare, a chi rivolgermi. Poi ho preso coraggio, ho contattato il 1522 (numero nazionale antistalking) e l'associazione varesina antistalking "Psicologia e Legalità" che mi ha consigliato di adire le vie legali e di rivolgermi ai Carabinieri. E' stato grazie alla sensibilità dell'Amministrazione Castiglioni, dei carabinieri di Mozzate e alla collaborazione della Polizia locale che sono riuscita ad uscire dall'incubo e a ottenere un decreto penale di condanna a carico della mia vicina». Ma la sua brutta esperienza non resterà

fine a se stessa; Michela Esposito ha infatti deciso di metterla a disposizione degli altri e con l'aiuto di un valido gruppo di persone tra cui l'avvocato Donatella Cicognani che l'ha seguita legalmente, ha ingaggiato una battaglia contro ogni forma di violenza fisica e psicologica. «Vogliamo diventare - conclude Esposito - un approdo sicuro e certo per coloro a cui viene minacciata la propria libertà e subiscono dentro o fuori le mura domestiche atti persecutori. Il nostro intento è quello di dare accoglienza, ascoltare e assistere le persone vittime di ogni genere di violenza o vittime della lesione dei diritti civili. Abbiamo attiva una segreteria telefonica 24 ore su 24 e a breve avremo uno sportello in comune per offrire la prima accoglienza e ridare speranza a chi l'ha perduta. Chi volesse seguire le nostre iniziative o conoscere meglio l'associazione può farlo all'indirizzo www.miahimsa.it dove troverete anche i riferimenti alla pagina Facebook e all'account Twitter».

Annalisa Conti